

Lapucci cita autori di testi enigmatici scritti in latino, notando un lento ed interessante passaggio dall'indovinello latino a quello in lingua volgare, assumendo così la forma breve e condensata dell'indovinello italiano, con una metrica elastica tale da facilitarne la memorizzazione. Tra gli autori italiani, Lapucci menziona il poeta palermitano Pietro Fullone, Paolo Giovio, Luigi Grotto, il Firenzuola, il Bembo, Angiolo Cenni, Antonio Malatesti, Francesco Moneti, Giulio Cesare Croce e molti altri.

Dopo la dettagliata introduzione segue la raccolta con 1142 indovinelli italiani. Lapucci, in questa nuova edizione, vi ha fatto confluire le sue precedenti pubblicazioni di indovinelli del 1977 e del 1986. Gli indovinelli sono presentati, per lo più, in forma di brevi versetti e sono numerati e classificati in ordine alfabetico a seconda delle loro chiavi e delle loro soluzioni. Citiamo ad esempio l'indovinello nr. 257 che si trova alla pagina 110: «E' tondo e non è il mondo, è verde e non è l'erba, è rosso e non è il fuoco, è acqua e non è fontana», troveremo la soluzione «il cocomero» alla pagina 447. Ed ancora l'indovinello nr. 882 «C'è un muratore che fa case alte come campanili e palazzi e non usa cemento, né calce, né sassi», troveremo la soluzione «la rondine» alla pagina 465; l'indovinello nr. 1107 «Quale è il vino migliore?», troveremo la risposta «Il vino che bevono i preti» alla pagina 472.

La classificazione che il Lapucci fa degli indovinelli risulta chiara e razionale e per il lettore sarà facile trovare le relative risposte. Alcuni indovinelli, inoltre, sono accompagnati da piacevoli illustrazioni ad opera di Sergio Paccianti tali da conferire al libro un'immagine prestigiosa.

Nella seconda parte del libro, il lettore vi troverà un capitolo dedicato ai quesiti, alle domande più strane e insidiose, alle curiosità, come ad esempio il nr. 1148 che cita: «Qual è il colmo per un matematico?», risposta: «Tornare a casa e trovare la sua metà con un terzo»; il nr. 1226: «Perché la luna è pallida?», risposta: «Perché la notte non dorme»; ancora il nr. 1290: «Che tempo è: La sto amando da vari anni senza che lei mi ami?», risposta: «Tempo perso».

Una ventina di sonetti enigmatici, spesso riportati negli almanacchi ottocenteschi, completa l'interessante opera di Lapucci. Una aggiornata bibliografia, riportata alle pagine 417-422, testimonia il vasto interesse di numerosi linguisti letterati verso questa materia.

In un ventennio di costante e preziosa ricerca, Lapucci ha raccolto un patrimonio linguistico delle forme popolari della tradizione italiana che altrimenti sarebbe stato disperso, salvando così per le future generazioni questa ricchezza. E per questo che la sua opera così documentata ed unica su questo argomento merita la nostra più viva attenzione e il nostro più sentito ringraziamento.

Zuzana Wotkeová

*Enciclopedia Zanichelli 1995 a cura di Edigeo. Dizionario enciclopedico di arti, scienze, tecniche, lettere, filosofia, storia, geografia, diritto, economia.* Bologna 1994, 2047 pagine.

L'origine dei vocabolari della lingua italiana risale al Cinquecento (1583), periodo in cui sorse l'Accademia della Crusca in Firenze con il fine di dare origine al primo vocabolario che raccogliesse e conservasse la lingua dei classici fiorentini. Questa opera di raccolta stimolerà iniziative analoghe in altri paesi europei; infatti nell'arco di breve tempo appariranno dizionari della lingua francese, inglese, tedesca ed altre. Nonostante questa iniziativa, la lingua italiana resterà in disparte; la linguistica italiana, per lungo tempo, occuperà una posizione secondaria rispetto alla letteratura italiana. Tuttavia, in questi ultimi decenni, la linguistica ha progressivamente assunto

## COMPTES-RENDUS

un'importanza rilevante nel panorama editoriale ed i lettori italiani possono scegliere tra numerosi autori ed editori di vari dizionari (ad esempio: Devoto-Oli, Migliorini, Dardano, Garzanti, ecc.). Il dizionario Zingarelli (*Vocabolario della lingua italiana*, 1922) è divenuto il dizionario più diffuso e conosciuto in Italia. Dal 1941 è pubblicato da Zanichelli Editore ed ha raggiunto la dodicesima edizione. Le 52 000 voci di lingua comune del Nuovo Zingarelli Minore (con grafia esatta, varianti ammesse, accentazione corretta, declinazioni e coniugazioni irregolari, significati ed esempi d'uso) formano la base linguistica dell'opera in questione.

Lo scopo dell'Enciclopedia 1995 (le cui due prime edizioni sono del 1993 e 1994) è quello di «riunire in un solo volume e in un'unica sequenza alfabetica voci di lingua comune e termini specialistici, nomi comuni e nomi propri». Le discipline a livello enciclopedico includono notizie ed informazioni su arti, scienze, tecniche, lettere, filosofia, storia, geografia, diritto, economia, ecc.

L'Enciclopedia Zanichelli 1995 è un'opera firmata da Edigeo, una sigla prestigiosa in campo editoriale, la cui società è stata fondata nel 1984. La redazione, composta da Maria Pazzaglia, Rossella Toppino, Marco Gatti e Michele Magni, collabora con Franco Migiara ed una cinquantina di studiosi peraltro indicati nel dizionario.

L'Enciclopedia Zanichelli 1995 è stata aggiornata fino alla vigilia della pubblicazione ossia al maggio 1994 e pertanto tiene debitamente conto del disfacimento dell'URSS, della formazione di nuovi stati indipendenti, registrando fatti e personaggi (ad es. Repubblica Ceca e Repubblica Slovacca, i nuovi paesi baltici, la guerra nella ex Jugoslavia e le sue conseguenze sui nuovi ed incerti confini, la società multi-etnica nella Repubblica Sudafricana, ecc).

Oltre alle 52 000 voci di lingua comune («Petit Larousse en couleur» ne cita 58 000), l'Enciclopedia Zanichelli 1995 contiene 44 000 nomi propri (Petit Larousse 25 000), con luoghi di nascita e dati anagrafici, attività, opere, ecc., 1 400 illustrazioni a colori riunite in 128 bellissime tavole tematiche (vi è ad esempio illustrato un dipinto del nostro pittore Alfons Mucha) e 10 500 illustrazioni in bianco e nero (Petit Larousse ne contiene solo 3 600 a colori con 269 carte).

Il lettore ceco avrà di certo interesse a conoscere quanto viene riportato a proposito del proprio paese. Così, alle pagine 361 e 362, troverà il seguente testo: «Repubblica Ceca, stato dell'Europa centrale, costituito il 1.1.1993, insieme alla Slovacchia, dallo smembramento della Cecoslovacchia in due stati autonomi». Segue poi una ampia descrizione degli aspetti fisici, dello stato, dell'economia, delle lingue e della letteratura. Alla pagina 363 si trova il lemma (evidenziato sempre in carattere neretto) «Cecoslovacchia» che include una breve descrizione della sua storia anche politica, anche se incompleta, giacché in occasione del Patto di Monaco del 1938, l'opera cita testualmente: «Oggetto della politica espansionistica tedesca, dovette soccombere, anche per l'accondiscendenza di Francia e Gran Bretagna, cedendo i Sudeti alla Germania». Certamente il lettore ceco si chiederà perché non sia citata anche l'Italia di Mussolini pur presente all'incontro di Monaco assieme alla Francia di Daladier e alla Gran Bretagna di Chamberlain, i quali hanno ceduto la Cecoslovacchia alla Germania di Hitler. Sembra quasi che gli autori italiani abbiano preferito dimenticare la presenza italiana al Patto di Monaco che diede il via alla tragedia della Cecoslovacchia.

L'Enciclopedia Zanichelli 1995 risulta uno strumento di consultazione molto utile non solo allo studente ed alla scuola, ma anche nel lavoro e nella famiglia. E' un vero peccato che una simile opera non esista nella Repubblica Ceca. Purtroppo il lettore ceco deve ricorrere alle recenti traduzioni di «Cronaca dell'umanità» e «Cronaca della tecnica» ed i dizionari del tipo Zingarelli e Enciclopedia Zanichelli 1995 in lingua ceca se li potrà solamente sognare.

*Zuzana Wotkeová*